

RESOCONTO SOMMARIO

299.

SEDUTA DI MARTEDÌ 25 GENNAIO 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

INDI

DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge (Discussione):		Galli Giancarlo (gruppo DC)	14, 17
S. 1381. — Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993 (approvato dal Senato) (3411)	8	Grassi Ennio (gruppo PDS)	15, 20
Presidente	8, 9, 10, 14, 15 16, 17, 18, 19, 20	Lauricella Angelo (gruppo PDS), <i>Relatore</i>	8, 10 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20
Armellin Lino (gruppo DC)	18	Matteja Bruno (gruppo lega nord)	14 16, 20
Bruni Francesco (gruppo DC)	20	Paladin Livio, <i>Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali</i>	8, 10, 14, 15, 16, 17, 18, 19
Cellai Marco (gruppo MSI-destra nazionale)	19	Piredda Matteo (gruppo DC)	16
Diglio Pasquale, <i>Sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali</i>	18	Polidoro Giovanni (gruppo DC)	16
Fracanzani Carlo (gruppo DC)	9	Pratesi Fulco (gruppo dei verdi)	18
		Servello Francesco (gruppo MSI-destra nazionale)	8
		Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	15
		Turci Lanfranco (gruppo PDS)	8, 15, 19

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.	PAG.
Disegni di legge di conversione:	
(Annunzio della presentazione).....	3
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	3
(Autorizzazioni di relazione orale)	4, 10
Disegno di legge di conversione (Discussione):	
Conversione in legge del decreto-legge 29 novembre 1993, n. 480, recante modifica dell'articolo 10, comma 3, della legge 4 maggio 1990, n. 107, concernente disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano ed ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati (3408)	4
Presidente	4, 5, 12, 13
Calderoli Roberto (gruppo lega nord)	5, 13
Conti Giulio (gruppo MSI-destra nazionale)	5, 13
Fronza Crepaz Lucia (gruppo DC)	13
Garavaglia Mariapia, <i>Ministro della sanità</i>	5, 12, 13
Giannotti Vasco (gruppo PDS), <i>Relatore</i>	4, 5, 12, 13
Sestero Gianotti Maria Grazia (gruppo rifondazione comunista)	13
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	12
Disegno di legge di conversione (Discussione):	
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 1993, n. 478, recante proroga di trattamenti straordinari di integrazione salariale (<i>approvato dal Senato</i>) (3550)	5
Presidente	5, 7, 13
Azzolini Luciano, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i>	7
Gelpi Luciano (gruppo DC), <i>Relatore</i>	6, 7
Mancini Vincenzo (gruppo DC), <i>Presidente della XI Commissione</i>	13
Pizzinato Antonio (gruppo PDS)	6
Triglia Riccardo, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	6
Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale)	6
Disegno di legge di conversione (Discussione):	
Conversione in legge del decreto-legge 20 dicembre 1993, n. 527, recante modalità relative al recupero delle somme di natura tributaria e del contributo a favore del Servizio sanitario nazionale dovute dai soggetti colpiti dagli eventi criminosi di Roma e di Firenze (<i>approvato dal Senato</i>) (3548)	7
Presidente	7, 8, 13
Cellai Marco (gruppo MSI-destra nazionale)	13
Ferrari Wilmo (gruppo DC), <i>Relatore f.f.</i> ...	7, 8
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	7
Triglia Riccardo, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	7, 8
Missioni	3, 10
Sui lavori della Camera in regime di prorogatio:	
Presidente	10, 12
D'Onofrio Francesco (gruppo CCD)	12
Sul processo verbale:	
Presidente	3
Piro Franco (gruppo PSI)	3
Ordine del giorno della seduta di domani ...	20

La seduta comincia alle 10.

MARIA LUISA SANGIORGIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 13 gennaio 1994.

Sul processo verbale.

FRANCO PIRO, parlando sul processo verbale, fa presente che dalla lettura testé resa non si comprende il senso politico di quanto avvenuto nella seduta: in particolare, chiede che resti agli atti la sua dichiarazione secondo la quale nel momento in cui il Governo si accingeva a dimettersi, esso godeva tuttavia ancora della fiducia della maggioranza dell'Assemblea.

PRESIDENTE dà atto all'onorevole Piro di questa precisazione.

(Il processo verbale è approvato).

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Agrusti, Astori, Caccia, Carlo Casini, d'Aquino, De Carolis, de Luca, De Paoli, Alfredo Galasso, Gottardo, Leccese, Matulli, Mazzuconi, Patuelli e Sacconi sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quindici come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del tesoro, con lettera in data 24 gennaio 1994, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 21 gennaio 1994, n. 45, recante norme di interpretazione e di modificazione del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33, e successive integrazioni, concernente soppressione dell'EFIM » (3653).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla V Commissione permanente (Bilancio), in sede referente, con il parere della I, della II, della X e della XI Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la III Commissione permanente (Esteri) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sui seguenti disegni di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 7 gennaio 1994, n. 5, recante disposizioni urgenti per l'organizzazione della prima fase della presidenza italiana della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE) » (3567).

(Cost rimane stabilito);

« Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1993, n. 543, recante misure urgenti per il controllo della spesa nel settore degli interventi nei Paesi in via di sviluppo » (3575).

(Cost rimane stabilito);

« Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 556, recante organizzazione e finanziamento della presidenza italiana del Gruppo dei sette Paesi più industrializzati, dell'Iniziativa centro-europea e della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE) » (3579).

(Cost rimane stabilito).

La XII Commissione permanente (Affari sociali) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 7 gennaio 1994, n. 8, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria » (3570).

(Cost rimane stabilito).

Il calendario dei lavori prevede per domani la discussione del seguente disegno di legge:

S. 1708. — « Conversione in legge del decreto-legge 7 dicembre 1993, n. 505, re-

cante garanzia dello Stato su obbligazioni assunte da società controllate da enti a partecipazione pubblica trasformati in società per azioni » (approvato dal Senato) (3547).

Pertanto la V Commissione permanente (Bilancio) è autorizzata a riferire oralmente all'Assemblea.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 29 novembre 1993, n. 480, recante modifica dell'articolo 10, comma 3, della legge 4 maggio 1990, n. 107, concernente disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano ed ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati (3408).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 1° dicembre 1993 la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 480 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3408.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 17 dicembre scorso la XII Commissione (Affari sociali) è stata autorizzata a riferire oralmente.

VASCO GIANNOTTI, *Relatore*, riferendo oralmente, fa presente che il provvedimento prevede adeguati strumenti normativi sui centri di produzione di plasmaderivati, in armonia con le direttive CEE esistenti al riguardo. La raccolta del sangue richiede comunque una politica più pregnante e aggiornata, come dimostrano anche recenti vicende giudiziarie. In particolare, dovrebbero essere semplificate le procedure soprattutto riguardo alle convenzioni. Si richiedono altresì una nuova disciplina dell'importazione ed esportazione di plasma e di emoderivati già pronti all'uso, l'istituzione del registro nazionale delle trasfusioni, da affidare al-

l'istituto superiore di sanità, adeguati finanziamenti per il piano sangue e la previsione di un'autorità nazionale del sangue con funzioni di coordinamento e di controllo.

Raccomanda pertanto l'approvazione del provvedimento.

MARIAPIA GARAVAGLIA, *Ministro della sanità*, si riserva di intervenire in replica.

ROBERTO CALDEROLI ritiene che precisi interessi portino a discutere ora, anche a Camere sciolte, della materia affrontata dal disegno di legge di conversione n. 3408. Già nel dibattito sul provvedimento che lo aveva preceduto si era registrato un ampio accordo sull'opportunità di prevedere che l'intero ciclo di produzione degli emoderivati debba svolgersi entro il territorio nazionale. Soltanto l'introduzione surrettizia di norme riguardanti l'assunzione di personale presso la Croce rossa italiana aveva impedito la conversione in legge di quei provvedimenti (*Commenti del ministro della sanità Garavaglia*). Il gruppo della lega nord ritiene che vi sia spazio per una costruttiva e proficua discussione, purché si eviti di introdurre — per interessi che poco hanno a che fare con la tutela della salute dei cittadini — materie estranee all'oggetto del decreto-legge.

GIULIO CONTI osserva che a risolvere il problema delle trasfusioni di sangue infetto non sono sufficienti le misure contenute nel provvedimento: occorre invece controllare l'intero ciclo produttivo del plasma derivato che, ricorda, inizia con l'importazione di massicce quantità di sangue da paesi africani e latinoamericani nei quali, com'è noto, sono molto diffuse patologie quali l'AIDS e l'epatite.

Ciò sembra inevitabile, data la scarsità di donatori all'interno del paese. Sarebbe necessario, allora, incentivare l'autodonazione, stimolando i pazienti che non devono essere sottoposti ad interventi d'urgenza al prelievo tempestivo del proprio sangue ai fini dell'intervento.

È necessario altresì un attento controllo pubblico sui centri di produzione che operano nel territorio nazionale.

Quanto al risarcimento dei danni ai pazienti emotrasfusi che hanno contratto l'AIDS, è sconcertante la richiesta di individuare la sacca di sangue infetto, dato che non è quasi mai riportato nella cartella clinica del paziente (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

VASCO GIANNOTTI, *Relatore*, osserva che il provvedimento ha avuto un iter faticoso, ma appare comunque opportuna una sua sollecita conversione in legge, se possibile con ulteriori miglioramenti.

In attenta considerazione dovranno essere tenute le osservazioni dell'onorevole Conti; più in generale è evidente la necessità di un organico riordino della materia.

MARIAPIA GARAVAGLIA, *Ministro della sanità*, fa presente che il provvedimento era stato già presentato dal Governo il 27 settembre del 1993, e che la mancata conversione in legge da parte del Parlamento è stata la sola causa delle successive reiterazioni del decreto-legge.

Il testo è semplice e chiaro; non è opportuno pertanto apportarvi emendamenti. Eventuali aggiustamenti potranno essere apportati al piano nazionale sangue, già presentato dal Governo.

Sottolinea infine che mai i donatori di sangue sono stati soggetti a *ticket* e che la recente riforma nulla ha innovato al riguardo.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 1993, n. 478, recante proroga di trattamenti straordinari di integrazione salariale (approvato dal Senato) (3550).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'11 gennaio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso

parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 478 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3550.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta antimeridiana del 12 gennaio scorso la XI Commissione (Lavoro) è stata autorizzata a riferire oralmente.

LUCIANO GELPI, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che la cassa integrazione straordinaria rappresenta uno strumento d'intervento rigorosamente a termine, da coordinarsi con il ricorso alle procedure di mobilità. La grave crisi in atto e la conseguente rigidità del mercato del lavoro hanno richiesto interventi normativi sulla materia. Il provvedimento in esame dà al ministro del lavoro e della previdenza sociale la facoltà di prorogare i termini per il trattamento straordinario d'integrazione salariale. Le modifiche introdotte dal Senato estendono i casi in cui è consentita la proroga e ne eliminano la connessione con il ricorso alle procedure di mobilità.

Il provvedimento prevede altresì la possibilità di concedere ai datori di lavoro interventi di sostegno di natura temporanea e straordinaria per iniziative intese alla realizzazione di piani per il recupero dell'occupazione.

Sono inoltre istituiti presso le sedi dell'INPS uffici informativi sullo stato di avanzamento delle domande di concessione dei diversi tipi di ammortizzatori sociali.

Il decreto-legge n. 40 del 1994 assorbirebbe la materia contenuta nel presente provvedimento: poiché tuttavia non ne è certa, nell'attuale situazione, la tempestiva conversione in legge, raccomanda all'Assemblea l'approvazione del disegno di legge in esame, con le modificazioni introdotte dal Senato, al fine di dare le necessarie certezze ai lavoratori interessati.

RICCARDO TRIGLIA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ANTONIO PIZZINATO sottolinea la drammaticità della crisi occupazionale, evidenziata da ultimo dal suicidio di un giovane disoccupato a Caltanissetta: il numero di disoccupati è impressionante e senza precedenti; esso è certo causato dalla recessione economica ma hanno anche concorso scelte politiche sbagliate. Molto dipende anche dall'arroganza di certa imprenditoria.

Non bastano gli ammortizzatori sociali a risolvere la crisi; ma essi hanno pur sempre un significato e devono essere mantenuti.

Servono certezze e trasparenza nel mercato: per questo è favorevole alla conversione in legge del decreto-legge n. 478 del 1993 nel testo approvato dal Senato, caratterizzato dalla proroga al 31 dicembre 1994 del trattamento straordinario di integrazione salariale, dall'estensione dei casi di applicazione e dall'istituzione degli uffici informativi.

Altri provvedimenti devono comunque essere approvati dalle Camere: in particolare i disegni di legge di conversione dei decreti-legge relativi al lavoro socialmente utile, ai contratti di formazione e lavoro ed agli interventi urgenti di sostegno dell'occupazione: essi richiedono però serie modifiche che possano adeguare le norme alle reali esigenze del paese.

Una maggiore trasparenza è ancor più necessaria oggi: auspica che i deputati ed il Governo sappiano rendersi conto di ciò e della necessità di una sollecita approvazione del provvedimento nel testo all'esame della Camera (*Commenti del deputato Servello*).

RAFFAELE VALENSISE rileva che il provvedimento contiene una riprova di quanto sostenuto negli anni dal gruppo del MSI-destra nazionale in ordine alla assenza di una seria politica economica del Governo.

La conversione in legge del decreto-legge n. 478 del 1993 rappresenta un atto dovuto nei confronti dei lavoratori, ma non può andare disgiunta da una severa critica per il Governo, che ha compiuto scelte di politica economica destinate a

comprimere ulteriormente le capacità produttive del paese, con gli inevitabili effetti negativi sull'occupazione. La situazione di generale dissesto dell'economia andava affrontata in tempi ormai lontani: ora combattere il dissesto non significa risolvere i problemi, atteso che ben altre misure sono necessarie per dare nuovo respiro alla produzione.

Il provvedimento, inoltre, non pare esente da problemi di copertura finanziaria: in particolare il Governo dovrebbe precisare le risorse disponibili per i finanziamenti previsti dal comma 1 dell'articolo 2, nonché per le spese recate dal comma 2-bis del medesimo articolo (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

LUCIANO GELPI, *Relatore*, rinuncia alla replica.

LUCIANO AZZOLINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, osserva che la congiuntura nazionale ed internazionale è particolarmente difficile, soprattutto in merito all'applicazione degli ammortizzatori sociali. Il provvedimento non presenta problemi di copertura finanziaria e tuttavia il Governo, per dare omogeneità e coordinamento alla materia, è favorevole a sospenderne l'esame per affrontare complessivamente il tema in altra sede. Ove tale orientamento non venisse accolto sarebbe necessario apportare alcune modifiche al provvedimento in esame.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 20 dicembre 1993, n. 527, recante modalità relative al recupero delle somme di natura tributaria e del contributo a favore del Servizio sanitario nazionale dovute dai soggetti colpiti dagli eventi criminosi di Roma e di Firenze (approvato dal Senato) (3548).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'11 gennaio scorso la I Commis-

sione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 527 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 3548.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

Informa che il presidente del gruppo parlamentare del MSI-destra nazionale ne ha chiesto l'ampliamento senza limitazione nelle iscrizioni a parlare, ai sensi del comma 2 dell'articolo 83 del regolamento.

Ricorda altresì che nella seduta del 19 gennaio 1994 la VI Commissione (Finanze) è stata autorizzata a riferire oralmente.

WILMO FERRARI, *Relatore f.f.*, riferendo oralmente, ricorda che il provvedimento in esame dispone una ulteriore proroga di termini per versamenti di natura tributaria in favore dei soggetti colpiti dagli attentati di Roma e Firenze.

RICCARDO TRIGLIA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, si riserva di intervenire in replica.

PRESIDENTE constata l'assenza dei deputati Parigi e Pasetto, iscritti a parlare; s'intende che vi abbiano rinunciato.

CARLO TASSI condivide la previsione di facilitazioni per coloro che sono vittime dell'incapacità dello Stato di garantire il mantenimento dell'ordine pubblico: ma non può condividere il modo con cui si provvede, cioè attraverso provvedimenti particolari legati alle singole contingenze. Meglio sarebbe stato prevedere una norma generale che ponesse un principio — quello del risarcimento del danno — applicabile in ogni caso in cui lo Stato non si sia rivelato in grado di tutelare l'ordine pubblico ed abbia con ciò causato un danno ai cittadini.

Stupisce che il Governo dei tecnici non abbia svolto considerazioni analoghe ed abbia continuato a sfornare decreti-

legge in misura spropositata (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

WILMO FERRARI, *Relatore f.f.*, rinuncia alla replica.

RICCARDO TRIGLIA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, ricorda che in passato il Governo aveva chiesto invano al Parlamento una delega legislativa in materia di differimento dei termini per gli adempimenti fiscali e contributivi in caso di eventi luttuosi analoghi a quelli che hanno determinato l'adozione del provvedimento in esame.

Auspiciando che una simile delega possa essere prevista in futuro, raccomanda per l'intanto una rapida conversione del decreto-legge n. 527 del 1993.

Discussione del disegno di legge: S. 1381.

— Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993 (approvato dal Senato) (3411).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 16 dicembre scorso la Commissione speciale per le politiche comunitarie è stata autorizzata a riferire oralmente.

ANGELO LAURICELLA, *Relatore*, riferendo oralmente, osserva che l'esame del disegno di legge comunitaria giunge quest'anno in un momento particolarmente difficile. Si richiama pertanto al senso di responsabilità di ognuno, visto che l'Italia deve continuare ad essere un punto di riferimento nell'ambito dell'Unione europea.

È necessario pertanto passare ad una fase di intervento incisivo e mirato al duplice scopo di rendere la legislazione nazionale conforme a quella europea e di

perseguire la democraticità del processo normativo europeo assicurando la partecipazione delle Camere alle scelte del Governo in sede comunitaria.

La Commissione speciale per le politiche comunitarie e la corrispondente Giunta esistente presso il Senato non sono più sufficienti a tal fine; sarebbe pertanto auspicabile — e si riserva di presentare un ordine del giorno al riguardo — pensare ad una iniziativa legislativa costituzionale al riguardo.

Quanto ai numerosi emendamenti presentati dalle Commissioni di merito si deve tener presente il contenuto limitato e preciso della legge comunitaria. Chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna di sue considerazioni integrative.

PRESIDENTE lo consente.

LIVIO PALADIN, *Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali*, ricorda come il provvedimento in esame consideri l'attuazione di quasi tutte le direttive comunitarie — in totale 164 — scadute o prossime a scadenza. Con esso vengono anche rinnovate alcune deleghe non utilizzate, e si provvede su materie per le quali è stata aperta una procedura di infrazione.

Sottolinea come l'attuazione di norme conseguenti ai trattati costitutivi delle Comunità europee rappresenti un adempimento costituzionalmente dovuto: per questo raccomanda una sollecita approvazione del disegno di legge in esame.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Ferri, iscritto a parlare; s'intende che vi abbia rinunciato.

LANFRANCO TURCI rinuncia ad intervenire.

FRANCESCO SERVELLO sarebbe tentato a rinunciare al suo intervento di fronte al così esiguo numero di deputati presenti: è questa la miglior misura della crisi del Parlamento e del suo disinteresse per una materia così importante.

Preannunzia comunque l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale sul disegno di legge comunitaria, pur essendo contrario a molte norme in esso contenute.

Ricordando di aver trascorso alla Camera 36 anni, considera conclusa la sua esperienza in questo ramo del Parlamento; si è trattato di un lungo periodo caratterizzato da molti contrasti politici nella vita del paese, dal susseguirsi di moltissimi esecutivi e da gravi inefficienze nelle istituzioni. Desidera precisare questo quando molti politici del vecchio sistema fanno di tutto per far dimenticare al paese le loro responsabilità.

L'inefficienza del Parlamento ed i mali del paese erano stati già molti anni fa denunciati in quest'aula dall'onorevole Almirante, così come in altre occasioni dal suo gruppo: purtroppo, vanamente.

Il gruppo del MSI-destra nazionale ha dato in questi anni il suo decisivo contributo allo sviluppo del paese: ricorda il decisivo voto favorevole dato alla ratifica dei trattati di Roma.

Dove erano, allora, i comunisti?

La risposta dei Governi e dei servizi segreti di allora al generoso impegno di tanti fu l'uso della violenza e del terrorismo per avvalorare la tesi degli opposti estremismi, utile a rafforzare il proprio incontrollato potere.

Ed oggi sembra di vedere qualcosa di simile negli atteggiamenti con cui molti osteggiano Alleanza nazionale. Ma il gruppo del MSI-destra nazionale ha fatto tutto il suo dovere e così anch'egli personalmente, al servizio dell'Italia (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale - Congratulazioni*).

Chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna di sue ulteriori considerazioni.

PRESIDENTE lo consente.

Desidera esprimere apprezzamento per la coerenza politica e l'impegno profuso dall'onorevole Servello in questa Camera, convinto peraltro che egli continuerà a portare il suo contributo alla vita politica del paese.

CARLO FRACANZANI rileva la grande importanza del provvedimento per l'adeguamento della normativa interna a quella comunitaria e per la qualificazione della partecipazione italiana al processo di integrazione europea.

Invita nell'occasione il Governo a dare sollecita attuazione alle norme comunitarie concernenti le prossime elezioni europee.

Al rafforzamento dei poteri delle istituzioni comunitarie conseguente dal trattato di Maastricht deve corrispondere un'accentuazione dei poteri di controllo del Parlamento. Sul piano istituzionale emerge l'esigenza di un adeguamento a tale nuova situazione, mentre sul piano regolamentare occorre superare la contraddittorietà della normativa vigente. In particolare andrebbe accentuato il ruolo referente di un unico soggetto - la Commissione speciale - attribuendo una diversa funzione alle Commissioni di merito: la complessità e la varietà delle materie recate dalla legge comunitaria non deve favorire il prevalere di interessi settoriali.

Qualora una simile riforma non fosse realizzabile, sarebbe opportuno un ripensamento dello strumento stesso della legge comunitaria, da sostituire con disegni di legge tendenti a dare attuazione alle direttive relative a ciascun settore.

Attenzione dovrà essere dedicata in sede comunitaria agli aspetti sociali, con particolare riferimento ai problemi del lavoro e dell'occupazione. In tal senso significative sono le proposte contenute nel recente libro bianco della Commissione dell'Unione europea e nel documento che in materia ha approvato la Commissione speciale per le politiche comunitarie.

Va respinta la tentazione di privilegiare l'integrazione economico-monetaria, nell'illusione che possa automaticamente derivarne l'unione politica. Solo un'iniziativa politica o politico-economica potrà evitare la deriva dell'Europa verso un'area di libero scambio priva di anima e di volontà comune. Invita pertanto il Governo italiano a farsi parte attiva di una simile iniziativa.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ANGELO LAURICELLA, *Relatore* e **LIVIO PALADIN**, *Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali*, rinunziano alla replica.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 17,30.

La seduta, sospesa alle 12,30, è ripresa alle 17,30.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Artioli, Raffaele Costa, Silvia Costa, Ferrarini, Fincato, Fiori, Fumagalli Carulli, Pisicchio, Savino e Violante sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono venticinque, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la XI Commissione permanente (Lavoro) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sui seguenti disegni di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 11 gennaio 1994, n. 17, recante proroga del comando del personale degli enti pubblici trasformati in società per azioni » (3608).

(Così rimane stabilito);

« Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 1994, n. 39, recante disposizioni in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali e di sgravi contributivi » (3650).

(Così rimane stabilito).

Sui lavori della Camera in regime di prorogatio.

PRESIDENTE, in relazione alle osservazioni formulate nella seduta di mercoledì scorso da alcuni colleghi, desidera ribadire taluni principi che regolano l'attività delle Camere in regime di *prorogatio*, regime previsto dall'articolo 61 della Costituzione che dispone che fino a quando non sono riunite le nuove Camere sono prorogati i poteri delle precedenti. Considerato che la Costituzione non contiene alcuna specificazione in proposito, occorre riferirsi ad una comune, consolidata prassi secondo la quale le Camere si sono limitate nell'esercizio dei propri poteri sulla base di una interpretazione sistematica di norme e principi relativi agli organi che agiscono in regime di *prorogatio*. Si è così affermato, con il concorso della dottrina il preminente criterio che le Camere sciolte si limitano a compiere gli atti ritenuti costituzionalmente doverosi ovvero urgenti.

In questa categoria rientrano certamente i disegni di legge di conversione dei decreti-legge, per l'esame dei quali l'articolo 77, secondo comma, della Costituzione prevede che le Camere, anche sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni.

Ricorda da un lato che l'adozione dei decreti-legge rientra nella responsabilità del Governo, e dall'altro che alla Camera è attribuito, non solo il potere di convertire o meno il decreto ma anche quello preliminare di controllo dell'esistenza dei presupposti che legittimano l'adozione del decreto medesimo, attraverso le procedure previste dall'articolo 96-bis del regolamento. È certamente auspicabile — ed è auspicio comune — che il Governo usi,

nella fase attuale con molta cautela questo suo potere: intendimento che peraltro risulta anche dalla volontà enunciata dal Governo medesimo di accogliere gli autorevoli suggerimenti ad esso rivolti dal Capo dello Stato per la particolare fase costituzionale aperta dal decreto di scioglimento delle Camere.

Sottolinea che la Presidenza vigilerà perché attraverso l'attività di conversione non si dilati la materia su cui la Camera legifera ed a tal fine applicherà con rigore i criteri di ammissibilità degli emendamenti. Inoltre non può ritenere ammissibile, anche alla luce di specifici precedenti, la presentazione di eventuali proposte di legge da abbinare ai disegni di legge di conversione.

Prassi costante, comune — ripete — ad entrambe le Camere, ha escluso in tutte le legislature repubblicane l'esame e la discussione di altri progetti di legge. In questo caso infatti non si tratta di attività costituzionalmente dovuta ed urgente, proprio per i tempi ed i caratteri del procedimento legislativo, che rappresenta, in via ordinaria, la più alta e peculiare espressione di indirizzo politico delle Camere.

Si tenga inoltre presente che il carattere collettivo, nel sistema bicamerale italiano dell'esercizio del potere legislativo ai sensi dell'articolo 70 della Costituzione richiederebbe che una eventuale modifica in casi eccezionali della costante prassi fosse sostenuta dal consenso dei gruppi e concordemente decisa da entrambe le Camere. Anche il precedente citato da taluni colleghi nella scorsa seduta relativo all'attività di esame di leggi rinviate dal Presidente della Repubblica ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione, conferma l'indirizzo sin qui enunciato. Infatti in quella circostanza, la Camera dei deputati, dopo ampia e responsabile riflessione, ritenne che quella sua attività potesse ascrivere al novero di quelle costituzionalmente dovute.

Nella stessa linea si collocano gli strumenti legislativi che costituiscono adempimenti indifferibili di obblighi comunitari e di impegni internazionali.

Nel ribadire dunque che le limitazioni dei poteri in regime di *prorogatio* scaturiscono da un rigoroso principio di autocontenimento ritiene di poter conclusivamente soffermarsi sulla questione dei poteri di controllo.

Anche questa attività delle Camere subisce, per prassi, un sostanziale affievolimento che comporta sul piano procedurale in primo luogo la non ricevibilità di interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Deroghe a questo principio sono scaturite solo da fatti di natura eccezionale e di grande rilevanza politica che hanno, in limitatissimi casi, portato allo svolgimento di interrogazioni in Assemblea (ricorda il caso del 3 maggio 1979 al Senato per un grave fatto terroristico e del 12 marzo 1992 alla Camera per l'uccisione dell'onorevole Lima); si è inoltre ammessa, dalla X legislatura alla Camera, la ricevibilità di interrogazioni a risposta scritta. Ciò è avvenuto in relazione alla particolare natura procedurale di tali atti che — a differenza di tutti gli altri strumenti di sindacato ispettivo non comportano un dibattito, ancorché limitato, in Assemblea o in Commissione, ma si sostanziano in un rapporto scritto e diretto tra singolo parlamentare e Governo che, in quanto tale, non incide sull'attività delle Camere.

Confermando sotto tale ultimo profilo l'orientamento a consentirne la presentazione, avverte però che il vaglio presidenziale di ammissibilità sarà più rigoroso che nelle ordinarie circostanze e volto ad escludere gli atti che non chiamino in causa in modo diretto ed effettivo competenze e responsabilità attuali del Governo nonché, in relazione alla particolare situazione che caratterizza la campagna elettorale, atti comunque lesivi della onorabilità di terzi.

Ulteriori e più ampie deroghe sono possibili in sede di Commissione in presenza del consenso dei gruppi e in relazione a fatti o ad iniziative del Governo che richiedano un urgente intervento in sede parlamentare. Per quel che riguarda l'attività delle Commissioni deve invece ritenersi indubbio che esse possono e deb-

bono esprimere il parere, qualora richiesto in base alle leggi vigenti, su decreti delegati, nomine ed altri atti di alta amministrazione che il Governo ritenga di dover adottare. Con queste limitazioni, che si ritiene di dover ribadire, il Parlamento potrà comunque esercitare, nelle forme compatibili con la particolare situazione istituzionale, l'attività di controllo ritenuta indispensabile.

Tutti gli orientamenti qui formulati tengono conto di precedenti relativi non solo a Governi che abbiano esercitato i loro poteri dopo lo scioglimento anticipato delle Camere essendo dimissionari, ma anche a Governi che sia in caso di scioglimento anticipato che di scioglimento alla scadenza ordinaria fossero rimasti in carica senza aver rassegnato le dimissioni.

Lo scioglimento delle Camere, come ha rilevato il Presidente della Repubblica, comporta comunque per l'esecutivo, in una forma di Governo parlamentare, un dovere di autolimitazione nell'esercizio dei propri poteri. Peraltro la prassi costantemente seguita per quel che riguarda l'attività delle Camere sciolte si sviluppa in relazione alle attività effettivamente svolte dal Governo, sempre che risulti indifferibile l'esercizio di un controllo parlamentare.

FRANCESCO D'ONOFRIO, parlando per un richiamo al regolamento, chiede che il Governo si astenga dal procedere a nomine negli enti pubblici quando non siano assolutamente necessarie, così come richiesto anche dal Presidente della Repubblica. Si augura non si renda necessario presentare interpellanze ed interrogazioni al riguardo.

PRESIDENTE nel ribadire l'irricevibilità di interpellanze ed interrogazioni a risposta orale in regime di *prorogatio* delle Camere, si associa all'auspicio che il limite richiamato dal Presidente della Repubblica con riguardo alle nomine nel settore pubblico sia rispettato.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 3408.

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul provvedimento;

NULLA OSTA

sull'emendamento Calderoli 1. 1.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che l'unico emendamento presentato si intende riferito all'articolo 1 del decreto-legge nel testo della Commissione identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A*).

CARLO TASSI osserva che la dizione dell'articolo 1 del decreto-legge n. 480 del 1993 è incongrua e irragionevole, laddove si fa riferimento alle avanzate tecnologie e alle adeguate dimensioni dei laboratori, che non vengono comunque determinate normativamente. Anche la limitazione della sicurezza del procedimento con riguardo alla sola persona del paziente ricevente è assurda e controproducente, mentre risulta poco chiaro se il requisito del possesso di uno stabilimento sul territorio nazionale rappresenti il limite numerico massimo consentito o soltanto la soglia minima prevista.

VASCO GIANNOTTI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Calderoli 1. 1.

MARIAPIA GARAVAGLIA, *Ministro della sanità*, sottolinea che l'emendamento Calderoli 1. 1 presenta il pericolo che si presupponga l'introduzione di un solo stabilimento sul territorio nazionale.

Si rimette pertanto all'Assemblea quanto all'emendamento Calderoli 1. 1; precisa infine che i requisiti tecnologici

degli stabilimenti vengono definiti in dettaglio da regolamenti o decreti ministeriali (*Commenti del deputato Tassi*).

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Calderoli 1. 1.

LUCIA FRONZA CREPAZ dichiara voto contrario sull'emendamento Calderoli 1. 1, concordando con le considerazioni del ministro della sanità.

MARIA GRAZIA SESTERO GIANOTTI rileva che l'emendamento Calderoli 1. 1 sembra fornire maggiori tutele rispetto alle preoccupazioni espresse dal ministro Garavaglia, garantendo lo svolgersi sul territorio nazionale di tutto il procedimento di lavorazione del sangue.

GIULIO CONTI dichiara voto favorevole sull'emendamento Calderoli 1. 1.

ROBERTO CALDEROLI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 1. Esso tende infatti a chiarire che i centri di frazionamento di emoderivati devono avere in Italia i propri stabilimenti, uno o più che siano.

MARIAPIA GARAVAGLIA, *Ministro della sanità*, conferma di rimettersi all'Assemblea sull'emendamento Calderoli 1. 1.

VASCO GIANNOTTI, *Relatore*, parlando per una precisazione, sottolinea che il testo approvato dalla Commissione assicura sicurezza e pluralità.

La Camera approva l'emendamento Calderoli 1. 1.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 3550.

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

a condizione:

che all'articolo 1, al comma 1, le parole « 31 dicembre 1994, anche nel caso » siano sostituite dalle seguenti: « 31 luglio 1994, nel caso »;

che siano soppressi il comma 1-bis dell'articolo 1 e il comma 2-ter dell'articolo 2.

VINCENZO MANCINI, *Presidente della XI Commissione*, parlando per una precisazione, fa presente che la Commissione non ha ritenuto di accedere alle modificazioni proposte dalla Commissione bilancio, in quanto il provvedimento reca nelle proprie disposizioni la relativa copertura, che si ottiene con la riduzione del periodo di mobilità in misura corrispondente alla proroga del periodo di trattamento d'integrazione salariale. Per di più, qualsiasi modificazione rispetto al testo approvato dal Senato comporterebbe il concreto pericolo di decadenza del decreto-legge per mancata conversione nei termini costituzionali, con grave nocimento per la certezza del diritto e pregiudizio per gli operatori interessati.

PRESIDENTE avverte che il provvedimento, constando di un articolo unico al quale non sono riferiti emendamenti, sarà posto direttamente in votazione nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 3548.

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Avverte altresì che il provvedimento, constando di un articolo unico al quale non sono riferiti emendamenti, sarà posto direttamente in votazione nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

MARCO CELLAI, parlando per dichiarazione di voto sul complesso del provve-

dimento, esprime sconcerto per la data di adozione del decreto-legge n. 527 del 1993; esso infatti è stato assunto con grave ritardo, e solo a seguito della pressione dei cittadini vittime degli eventi criminosi di Roma e Firenze.

Insomma si è rivelata la debolezza, tardività e passività con cui si è proceduto.

Aldilà di queste valutazioni, non può che dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale per quanto di concreto si è comunque predisposto (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 3411.

PRESIDENTE comunica che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul testo;

NULLA OSTA

sugli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi.

Avverte che la Presidenza non ritiene ammissibili l'emendamento Torchio 10. 1, recante la soppressione dell'albo dei procuratori legali, l'articolo aggiuntivo Galli 40. 01 ed il subemendamento Galli 0. 40. 01. 1 ad esso riferito, recanti norme sul recupero di rifiuti derivanti da determinate attività e sul riciclaggio della plastica per imballaggi, e l'articolo aggiuntivo Turci 63. 01 in materia di libretti di risparmio, in quanto estranei alle finalità e al contenuto proprio del disegno di legge comunitaria, di cui all'articolo 126-bis del regolamento, come definiti dalla legislazione vigente in materia di procedure di esecuzione degli obblighi comunitari.

Passa all'esame dell'articolo 1 nel testo della Commissione e dell'unico emendamento ad esso riferito (*vedi l'allegato A*).

ANGELO LAURICELLA, *Relatore*, è contrario all'emendamento Galli 1. 1.

LIVIO PALADIN, *Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali*, concorda con il relatore.

GIANCARLO GALLI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 1.

La Camera respinge l'emendamento Galli 1. 1; approva l'articolo 1, nonché gli articoli 2, 3, 4, 5 nel testo della Commissione, ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

ANGELO LAURICELLA, *Relatore*, invita i presentatori degli emendamenti Matteja 6. 3 e 6. 2 del Governo a ritirarli esprimendo altrimenti parere contrario; esprime parere favorevole sull'emendamento Napoli 6. 1.

LIVIO PALADIN, *Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali*, ritira l'emendamento 6. 2 del Governo e si rimette all'Assemblea quanto all'emendamento Napoli 6. 1; concorda quanto al resto con il relatore.

La Camera approva l'emendamento Napoli 6. 1.

BRUNO MATTEJA ritira il suo emendamento 6. 3.

La Camera approva l'articolo 6 nel testo modificato dall'emendamento approvato, indi gli articoli 7, 8 e 9 nel testo della Commissione, ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

CARLO TASSI, parlando per dichiarazione di voto sull'articolo 10, osserva che la diversa disciplina vigente negli Stati della Comunità europea per l'iscrizione negli albi dei procuratori legali danneggia i professionisti italiani, soggetti a prove ben più onerose rispetto ai colleghi stranieri che vogliono operare nel territorio nazionale. Invita quindi il Governo ad adottare provvedimenti opportuni per ovviare a tale situazione.

La Camera approva l'articolo 10 nel testo della Commissione (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 11 nel testo della Commissione e dell'unico emendamento interamente espressivo ad esso riferito (vedi l'allegato A).

ANGELO LAURICELLA, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Angelini Giordano 11. 1.

LIVIO PALADIN, *Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali*, in accordo con il Ministero dei lavori pubblici che ritiene più opportuna l'introduzione della norma contenuta nell'articolo 11 nel testo del codice della strada, è favorevole alla soppressione dell'articolo 11 ed esprime dunque parere favorevole sull'emendamento Angelini Giordano 11. 1.

La Camera respinge l'articolo 11.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 12 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

ANGELO LAURICELLA, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 12. 3 della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento Turci 12. 2. Invita al ritiro i presentatori dell'emendamento Turci 12. 1, esprimendo altrimenti parere contrario.

LIVIO PALADIN, *Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli*

affari regionali, accetta l'emendamento 12. 3 della Commissione. Concorda, quanto al resto, con il relatore.

LANFRANCO TURCI ritira il suo emendamento 12. 1.

La Camera approva gli emendamenti Turci 12. 2 e 12. 3 della Commissione e l'articolo 12 nel testo modificato dagli emendamenti approvati (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 13 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

ANGELO LAURICELLA, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 13. 2 della Commissione; invita i presentatori dell'emendamento Grassi Ennio 13. 1 a ritirarlo, esprimendo altrimenti parere contrario.

LIVIO PALADIN, *Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali*, accetta l'emendamento 13. 2 della Commissione; concorda, quanto al resto, con il relatore.

ENNIO GRASSI ritira il suo emendamento 13. 1.

La Camera approva l'emendamento 13. 2 della Commissione e l'articolo 13 nel testo modificato dall'emendamento approvato. Approva quindi gli articoli 14, 15, 16 e 17 nel testo della Commissione, ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 18 nel testo della Commissione e dell'unico emendamento ad esso riferito (vedi l'allegato A).

ANGELO LAURICELLA, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 18. 1 della Commissione.

LIVIO PALADIN, *Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali*, lo accetta.

La Camera approva l'emendamento 18.1 della Commissione e l'articolo 18 nel testo modificato dall'emendamento approvato, indi gli articoli 19, 20, 21, 22, 23 e 24 nel testo della Commissione, ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 25 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

ANGELO LAURICELLA, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Piredda 25. 2; invita i presentatori dei restanti emendamenti a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario.

LIVIO PALADIN, *Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali*, concorda con il relatore, facendo presente che il fondo nazionale di garanzia cui fa riferimento l'emendamento Matteja 25. 4 non esiste nell'ordinamento italiano; la norma sarebbe quindi di impossibile attuazione. Il Governo è peraltro disponibile ad accogliere un ordine del giorno che lo impegni a studiare la questione.

MATTEO PIREDDA ritira il suo emendamento 25. 1.

BRUNO MATTEJA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 25. 3.

LIVIO PALADIN, *Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali*, parlando per una precisazione, osserva che la direttiva rinvia alla Convenzione di Bruxelles, che consente la fissazione di limiti di responsabilità più severi di quelli fissati dalla convenzione.

L'emendamento Matteja 25. 4, dunque, costituisce una lesione della normativa comunitaria.

La Camera respinge l'emendamento Matteja 25. 3.

BRUNO MATTEJA ritira il suo emendamento 25. 4.

GIOVANNI POLIDORO ritira il suo emendamento 25. 5.

La Camera approva l'emendamento Piredda 25. 2; approva l'articolo 25 nel testo modificato dall'emendamento approvato. Approva quindi gli articoli 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32 e 33 nel testo della Commissione ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 34 nel testo della Commissione e dell'unico emendamento ad esso riferito (vedi l'allegato A).

ANGELO LAURICELLA, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Mancini Vincenzo 34. 1.

LIVIO PALADIN, *Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali*, si rimette all'Assemblea sull'emendamento Mancini Vincenzo 34. 1.

La Camera approva l'emendamento Mancini Vincenzo 34. 1 e l'articolo 34 nel testo modificato dall'emendamento approvato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 35 nel testo della Commissione e dell'unico emendamento ad esso riferito (vedi l'allegato A).

ANGELO LAURICELLA, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Mancini Vincenzo 35. 1.

LIVIO PALADIN, *Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali*, si rimette all'Assemblea sull'emendamento Mancini Vincenzo 35. 1.

La Camera approva l'emendamento Mancini Vincenzo 35. 1, l'articolo 35 nel testo modificato dall'emendamento approvato nonché gli articoli 36, 37 e 38 nel

testo della Commissione, ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 39 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti e subemendamento ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

ANGELO LAURICELLA, Relatore, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 39. 6 della Commissione; esprime parere favorevole sul subemendamento Testa Enrico 0. 39. 1. 1 e sugli emendamenti Cerutti 39. 1, Scalia 39. 4 e De Benetti 39. 3; invita il presentatore dell'emendamento Botta 39. 2 a ritirarlo, esprimendo altrimenti parere contrario.

LIVIO PALADIN, Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali, accetta l'emendamento 39. 6 della Commissione; si rimette all'Assemblea quanto agli emendamenti Scalia 39. 4 e De Benetti 39. 3.

Concorda quanto al resto con il relatore.

La Camera approva il subemendamento Testa Enrico 0. 39. 1. 1, l'emendamento Cerutti 39. 1 nel testo modificato dal subemendamento approvato, indi l'emendamento 39. 6 della Commissione.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Botta 39. 2 è stato ritirato dal presentatore.

La Camera approva gli emendamenti Scalia 39. 4 e De Benetti 39. 3, indi l'articolo 39 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 40 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

ANGELO LAURICELLA, Relatore, invita i presentatori degli emendamenti riferiti all'articolo 40 a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario.

LIVIO PALADIN, Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali, ritira l'emendamento 40. 3 del Governo, che tendeva unicamente a prevenire conflitti fra Camera e Senato. Concorda, quanto al resto, con il relatore.

GIANCARLO GALLI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Cerutti 40. 1.

La Camera respinge l'emendamento Cerutti 40. 1.

ANGELO LAURICELLA, Relatore, modificando il parere precedentemente espresso, esprime parere favorevole sull'emendamento Lusetti 40. 2.

LIVIO PALADIN, Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali, ribadisce il parere contrario sull'emendamento Lusetti 40. 2, il cui oggetto è estraneo al contenuto tipico della legge comunitaria.

La Camera approva l'emendamento Lusetti 40. 2; approva quindi l'articolo 40 nel testo modificato dall'emendamento approvato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 41 nel testo della Commissione e dell'unico emendamento ad esso riferito (*vedi l'allegato A*).

ANGELO LAURICELLA, Relatore, invita al ritiro dell'emendamento Botta 41. 1, esprimendo altrimenti parere contrario.

LIVIO PALADIN, Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali, concorda con il relatore.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Botta; si intende che non insista per la votazione del suo emendamento 41. 1.

La Camera approva l'articolo 41. Approva quindi l'articolo 42 nel testo della Commissione al quale non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 43 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

ANGELO LAURICELLA, Relatore, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 43, 1 della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento Torchio 43. 2 e invita il presentatore dell'emendamento Carli 43. 3 a ritirarlo esprimendo altrimenti parere contrario.

LIVIO PALADIN, Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali, accetta l'emendamento 43, 1 della Commissione. Concorda quanto al resto con il relatore.

La Camera approva l'emendamento 43, 1 della Commissione.

FULCO PRATESI dichiara voto contrario sull'emendamento Torchio 43. 2, che configura il totale esautoramento della parte attiva e propositiva nel campo dell'agricoltura biologica. (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

PASQUALE DIGLIO, Sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali, parlando per una precisazione, sottolinea che l'emendamento Torchio 43. 2 fa salvo un principio opportuno, cioè che l'attività di controllo sia esercitata da terzi e non dagli interessati.

La Camera approva l'emendamento Torchio 43. 2.

PRESIDENTE dichiara precluso l'emendamento Carli 43. 3.

La Camera approva l'articolo 43 nel testo modificato dagli emendamenti approvati. Approva quindi l'articolo 44 nel testo

della Commissione al quale non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 45 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

ANGELO LAURICELLA, Relatore, invita i presentatori degli emendamenti a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario.

LIVIO PALADIN, Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali, preso atto dell'orientamento di tutti i presentatori degli emendamenti a ritirarli, ritira l'emendamento 45. 3 del Governo. Concorda quanto al resto con il relatore.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Pappalardo; s'intende che non insista per la votazione del suo emendamento 45. 4.

LINO ARMELLIN ritira i suoi emendamenti 45. 1 e 45. 2, riservandosi di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

La Camera approva l'articolo 45. Approva quindi l'articolo 46 nel testo della Commissione al quale non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 47 nel testo della Commissione e dell'unico emendamento ad esso riferito (*vedi l'allegato A*).

ANGELO LAURICELLA, Relatore, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 47. 1 della Commissione.

LIVIO PALADIN, Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali, accetta l'emendamento 47. 1 della Commissione.

La Camera approva l'emendamento 47, 1 della Commissione e l'articolo 47 nel te-

sto modificato dall'emendamento approvato; indi gli articoli 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60 e 61 nel testo della Commissione, ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 62 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

ANGELO LAURICELLA, *Relatore*, accetta l'emendamento 62. 1 del Governo, in quanto la materia del riciclaggio finanziario esige un'apposita disciplina. Si riserva, nel caso che tale emendamento interamente soppressivo non sia accolto, di esprimere il parere sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 62.

LIVIO PALADIN, *Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 62. 1 del Governo: la materia è già stata oggetto di atti normativi, e il Governo intendeva disciplinarla con atti amministrativi, ferma restando l'esigenza di organico intervento normativo da parte del prossimo Parlamento.

Si riserva anch'egli di esprimere il parere sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 62.

La Camera approva l'emendamento 62. 1 del Governo interamente soppressivo dell'articolo 62.

PRESIDENTE dichiara così preclusi gli emendamenti Turci 62. 2, 62. 3, 62. 4 e 62. 5.

Passa all'esame dell'articolo 63 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

ANGELO LAURICELLA, *Relatore*, accetta l'emendamento 63. 1 del Governo, nel caso tale emendamento interamente soppressivo non sia accolto si riserva di esprimere il parere sull'emendamento Turci 63. 2.

LIVIO PALADIN, *Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 63. 1 del Governo. Si riserva anch'egli di esprimere il parere sull'emendamento Turci 63. 2.

LANFRANCO TURCI, parlando per dichiarazione di voto sull'emendamento 63. 1 del Governo, fa presente che non sarebbe corretto procedere per via amministrativa al recepimento di una direttiva comunitaria che contiene disposizioni penali.

La Camera approva l'emendamento 63. 1 del Governo interamente soppressivo dell'articolo 63.

PRESIDENTE dichiara precluso l'emendamento Turci 63. 2.

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Lettieri e Lauricella Angelo n. 9/3411/1, Turci ed altri n. 9/3411/2, Servello ed altri n. 9/3411/3, Bruni e Carli n. 9/3411/4, Lauricella Angelo e Ciabbarri n. 9/3411/5, Grassi Ennio e Lauricella Angelo n. 9/3411/6, Armellin ed altri n. 9/3411/7 e Matteja n. 9/3411/8 (vedi l'allegato A).

LIVIO PALADIN, *Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali*, si rimette all'assemblea quanto all'ordine del giorno Armellin ed altri n. 9/3411/7. Accoglie i restanti ordini del giorno.

ANGELO LAURICELLA, non insiste per la votazione dell'ordine del giorno Lettieri e Lauricella Angelo n. 9/3411/1.

LANFRANCO TURCI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3411/2.

MARCO CELLAI non insiste per la votazione dell'ordine del giorno Servello ed altri n. 9/3411/3.

FRANCESCO BRUNI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3411/4.

ANGELO LAURICELLA non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3411/5.

ENNIO GRASSI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3411/6.

La Camera approva l'ordine del giorno Armellin ed altri n. 9/3411/7.

BRUNO MATTEJA, non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3411/8.

ANGELO LAURICELLA, *Relatore*, ai sensi dell'articolo 90, comma 2, del regolamento, propone, a nome del Comitato dei nove, le seguenti correzioni di forma del testo approvato:

all'articolo 39, comma 3, le parole 1° maggio 1993 sono sostituite dalle seguenti: 1° maggio 1994;

all'articolo 55, comma 1, alla lettera d) le parole: da parte dal gestore sono sostituite dalle seguenti: e da parte del gestore, e alla lettera p), le parole: del citato Ente sono sostituite dalle seguenti: del citato Ispettorato.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, le correzioni di forma proposte dal relatore possono ritenersi accolte.

(Cost rimane stabilito).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 26 gennaio 1994, alle 10:

1. — *Votazione finale del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 29 novembre 1993, n. 480, recante modifica dell'articolo 10, comma 3, della legge 4 maggio 1990, n. 107, concernente disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano ed ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati (3408).

*Relatore: Giannotti.
(Relazione orale).*

2. — *Votazione finale del disegno di legge:*

S. 1685. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 1993, n. 478, recante proroga di trattamenti straordinari di integrazione salariale (*Approvato dal Senato*) (3550).

*Relatore: Gelpi.
(Relazione orale).*

3. — *Votazione finale del disegno di legge:*

S. 1741. — Conversione in legge del decreto-legge 20 dicembre 1993, n. 527, recante modalità relative al recupero delle somme di natura tributaria e del contributo a favore del Servizio sanitario nazionale dovute dai soggetti colpiti dagli eventi criminosi di Roma e di Firenze (*Approvato dal Senato*) (3548).

*Relatore: Manfredi.
(Relazione orale).*

4. — *Votazione finale del disegno di legge:*

S. 1381. — Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993 (*Approvato dal Senato*) (3411).

*Relatore: Angelo Lauricella.
(Relazione orale).*

5. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 26 novembre 1993, n. 477, recante disposizioni urgenti in materia di ricorsi alla Commissione tributaria centrale e di acconto dell'imposta sul valore aggiunto (*Approvato dal Senato*) (3516).

Relatore: Bertoli.

6. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1684. — Conversione in legge del decreto-legge 26 novembre 1993, n. 477, recante disposizioni urgenti in materia di ricorsi alla Commissione tributaria centrale e di acconto dell'imposta sul valore aggiunto (*Approvato dal Senato*) (3516).

Relatore: Wilmo Ferrari.
(*Relazione orale*).

7. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sui disegni di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 497, recante misure urgenti in materia di partecipazione alla spesa sanitaria, di formazione dei medici e di farmacovigilanza (3452).

Relatore: Frasson.

Conversione in legge del decreto-legge 6 dicembre 1993, n. 504, recante disposizioni urgenti a favore delle zone colpite da fenomeni alluvionali nei mesi di settembre, ottobre e novembre 1993 (3456).

Relatore: Zampieri.

S. 1699. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, recante trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in ente pubblico economico e riorganizzazione del Ministero (*Approvato dal Senato*) (3521).

Relatore: Enzo Balocchi.

S. 1708. — Conversione in legge del decreto-legge 7 dicembre 1993, n. 505, recante garanzia dello Stato su obbligazioni assunte da società controllate da enti a parte-

cipazione pubblica trasformati in società per azioni (*Approvato dal Senato*) (3547).

Relatore: Enzo Blocchi.

8. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 497, recante misure urgenti in materia di partecipazione alla spesa sanitaria, di formazione dei medici e di farmacovigilanza (3452).

Relatore: Delfino.
(*Relazione orale*).

9. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 1993, n. 504, recante disposizioni urgenti a favore delle zone colpite da fenomeni alluvionali nei mesi di settembre, ottobre e novembre 1993 (3456).

Relatore: Cerutti.
(*Relazione orale*).

10. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1699. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, recante trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in ente pubblico economico e riorganizzazione del Ministero (*Approvato dal Senato*) (3521).

Relatori: Enzo Balocchi, per la I Commissione; Raffaele Russo, per la IX Commissione.

11. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1708. — Conversione in legge del decreto-legge 7 dicembre 1993, n. 505, recante garanzia dello Stato su obbligazioni assunte da società controllate da enti a partecipazione pubblica trasformati in società per azioni (*Approvato dal Senato*) (3547).
(*Relazione orale*).

La seduta termina alle 19,5.

